



Comune di Roveredo in Piano

Provincia di Pordenone

DECRETO DEL SINDACO N. 3 DEL 29/01/2020

OGGETTO: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

IL SINDACO

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;

- l'articolo 50 comma 10 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e smi (TUEL) che conferisce al Sindaco il potere di nominare i responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;

- il comma 7, dell'articolo 1, della legge 6 novembre 2012 numero 190 (novellato dal decreto legislativo 97/2016) che testualmente recita: "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività [...]";

- la deliberazione numero 15 del 15 marzo 2013 con la quale l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza negli enti locali;

RICHIAMATI inoltre:

- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL secondo il quale il segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

- il secondo paragrafo del comma 7, dell'articolo 1, della legge 6 novembre 2012 numero 190 per il quale negli enti locali "il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione";

PREMESSO che:

- il 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato la deliberazione numero 831 recante il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA 2016);

- il PNA 2016 ha sottolineato come il ruolo di responsabile anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del decreto legislativo 97/2016 (cosiddetto "Freedom of Information Act");

- il decreto legislativo 97/2016:

a) ha riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza;

b) ha previsto che a tale responsabile siano riconosciuti poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio dei poteri;

- il nuovo Piano nazionale anticorruzione, inoltre, ha evidenziato che l'articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015 ("Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"), prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette, per finalità di antiriciclaggio, possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

- in forza delle novità normative e del PNA 2016, il responsabile per la prevenzione della corruzione è chiamato a svolgere i compiti seguenti:

1) elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);

2) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);

3) comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);

4) propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);

5) definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);

6) individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);

7) d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico

dirigenziale” ;

8) riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);

9) entro il 15 dicembre di ogni anno, fatta salva diversa altra scadenza comunicata annualmente dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;

10) trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);

11) segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

12) indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

13) segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni” (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

14) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);

15) quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).

16) quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

17) al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

18) è preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);

19) è il “gestore” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17);

PREMESSO inoltre che:

- il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di “obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione” che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

- tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;

- è imprescindibile un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;

- il PNA 2016 sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente;

Visto il Decreto prefettizio prot. n. 20242 del 04.05.2017, registrato in pari data al protocollo comunale n. 5380 , con il quale è stato assegnato il Dott. Stefano ROCA quale Segretario Comunale della sede di Segreteria del Comune di Roveredo in Piano;

Visto il Decreto Sindacale n. 15 del 05.05.2017 con il quale è stato nominato il dott. Stefano ROCA quale Segretario Comunale titolare della sede di Segreteria di questo Comune;

RICHIAMATO il Decreto Sindacale n. 18 del 22.05.2017 con il quale è stato individuato il Segretario Comunale Dottor Stefano ROCA (Albo Segretari Comunali Sez. Regione Fvg, ID 8394), quale "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" ;

VISTO il Decreto Prefettizio del 30 maggio 2017, prot. n. 24500, con il quale il Prefetto della provincia di Trieste ha preso atto dell'accordo per la gestione associata del servizio di segreteria comunale fra i Comuni di Roveredo in Piano e San Martino al Tagliamento, con capo convenzione il Comune di Roveredo in Piano;

DATO ATTO che con nota del 23 ottobre 2019 prot. 74924, pervenuta a mezzo PEC e registrata nella medesima data al protocollo comunale n. 12149, è stato trasmesso il Decreto Prefettizio con il quale il Dott. Stefano Roca è stato assegnato quale titolare alla segreteria della convenzione dei Comuni di Concordia Sagittaria, Ceggia e Teglio Veneto;

ATTESO che a seguito dell'atto di nomina a firma del Sindaco del Comune di Concordia Sagittaria, trasmesso a mezzo PEC e registrato al protocollo comunale in data 24.10.2019 al n. 12214, il Segretario Comunale Dott. Stefano Roca ha preso servizio presso i Comuni convenzionati di Concordia Sagittaria, Ceggia e Teglio Veneto, quale titolare del servizio di Segreteria, in data 04 novembre 2019;

RICHIAMATO il Decreto Sindacale n. 34 dell'11.11.2019 con il quale sono state conferite al Vice Segretario Comunale, dott.ssa Vania ENDRIGO, dipendente del Comune di Roveredo in Piano con la qualifica di Funzionario Amministrativo Contabile, le funzioni vicarie a titolo di reggenza della Segreteria del Comune di Roveredo in Piano;

TUTTO ciò premesso

DECRETA

1. ***di individuare***, dalla data odierna e sino alla nomina del Segretario Comunale titolare, il Vice Segretario Comunale con funzioni di reggenza, Dott.ssa Vania ENDRIGO, dipendente del Comune

di Roveredo in Piano con la qualifica di Funzionario Amministrativo Contabile , quale “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” per l’esercizio delle funzioni e dei compiti elencati in narrativa;

2. **di comunicare** copia del presente all’ Autorità nazionale anticorruzione;

3. **di pubblicare** in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell’ ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Altri contenuti - Corruzione” .

IL SINDACO

PAOLO NADAL

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli
artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice
Amministrazione Digitale)

Elenco firmatari

Questo documento è stato firmato da:

NOME: NADAL PAOLO

CODICE FISCALE: NDLPLA65C31A530N

DATA FIRMA: 29/01/2020 12:25:03

*IMPRONTA: 99BC8B3D4FCF8B4934FA4711D11A622287F703DD066641AA349CF384ACF6F849
87F703DD066641AA349CF384ACF6F849E2CAE4705FD366C72C5BEE9ABC158BF7
E2CAE4705FD366C72C5BEE9ABC158BF785D1B7648868190008A749E01A217146
85D1B7648868190008A749E01A217146580C97F33BA61FA1FBEE51F8E2F10975*